



Continuiamo insieme



di Vito
Giannuzzi*
*Il secondo
numero di
questa ne-
wstetter è*

per me un'occasione importante di presentarmi a tutti coloro che credono nella responsabilità sociale d'impresa. Come noto, il mio predecessore è stato chiamato ad un altro prestigioso incarico istituzionale; pertanto, toccherà a me ricoprire il ruolo di assessore al Sistema Informativo, Provveditorato, Economato, Responsabilità Sociale d'Impresa e Pubblica Amministrazione, da qui sino al termine del mandato dell'attuale amministrazione. Sono a conoscenza del positivo esperimento dell'Albo Fornitori che ha impegnato ente e aziende in una sorta di "patto etico", garanzia di trasparenza. Così come sono a conoscenza dello sforzo, della passione e dei primi importanti risultati che alcune di queste aziende hanno profuso e raccolto con la partecipazione al progetto sperimentale "Vicini alle Imprese". Da parte mia, sarò felice di ascoltarle e confrontarmi con loro.

Assessore alla RSI della Provincia di Milano



Anche quest'anno la Provincia di Milano è stata protagonista al Salone "Dal dire al fare", dedicato alla responsabilità sociale d'impresa. Le trenta aziende iscritte all'Albo Fornitori che hanno intrapreso il progetto "Vicini alle Imprese" sono state nostre ospiti allo stand dell'ente. Hanno potuto confrontarsi con gli operatori del settore e raccontare con orgoglio la propria esperienza.

Spazio alle imprese

Tra le novità della quarta edizione di “Dal dire al fare”, il salone della responsabilità sociale d’impresa che si è tenuto gli scorsi 24 e 25 settembre all’Università degli Studi di Milano, vi è stata la riuscita collaborazione tra la Provincia di Milano e le trenta imprese iscritte all’Albo Fornitori dell’ente che stanno partecipando al progetto “Vicini alle Imprese”.

La Provincia di Milano ha messo a disposizione delle aziende un apposito spazio nell’ambito della fiera: qui hanno potuto interagire con altre realtà, colloquiare con gli esperti del settore, ottenere visibilità per la propria attività, e naturalmente portare a conoscenza la propria esperienza di aziende “responsabili”. Per tutti, un’iniziativa utile e da ripetere.



L’assessore Giannuzzi al salone con alcuni imprenditori partecipanti al progetto “Vicini alle Imprese”

NON SOLO “DIRE”, MA ANCHE “FARE”

“Dal dire al fare” è forse la manifestazione legata al tema della responsabilità sociale d’impresa che più di tutte cerca di non limitarsi ai pur importanti approcci teorici, ma lavora per declinarli nella realtà concreta di tutti i giorni. E’ anche per questo motivo che la Provincia di Milano, con l’assessorato alla Responsabilità Sociale d’Impresa e Pubblica Amministrazione, ogni anno promuove e organizza l’evento. A “Dal dire al fare”, non solo “si dice”, ma “si fa”. Si portano testimonianze di aziende che nel quotidiano agiscono in modo responsabile con un occhio di riguardo, oltre al profitto, anche allo sviluppo sostenibile e all’impatto della propria attività sull’ambiente di riferimento. Tante multinazionali e aziende di grosse dimensioni, ma sempre più anche piccole e medie imprese, a dimostrazione che è proprio da quelle realtà “minori” che caratterizzano il nostro tessuto economico-produttivo, che può partire una nuova stagione del “fare impresa”. “Dal dire al fare”, in questo senso, si rivela ancora una volta una vetrina importante.



Imprese e sviluppo sostenibile: un convegno internazionale della Provincia

Nel corso del salone, l’assessorato alla Responsabilità Sociale d’Impresa e Pubblica Amministrazione della Provincia di Milano ha organizzato un convegno internazionale dal titolo “Imprese e sviluppo sostenibile: quale ruolo per le autonomie locali?”. Tra i graditi ospiti che hanno accettato il nostro invito, Thomas Dodd, membro della Commissione Europea, Lorena Belli del Comune di Reggio Emilia, Angelo Spina, chairman dell’associazione no profit “Acquisti & Sostenibilità”. Nella seconda parte del convegno, le trenta aziende iscritte al progetto “Vicini alle Imprese” sono state protagoniste di una tavola rotonda con gli stakeholders, gli esperti del settore che collaborano con la Provincia.

Acquistare “verde”: da Reggio Emilia un progetto innovativo e sostenibile

In questo numero intervistiamo la dott.ssa Lorena Belli (nella foto), responsabile dell'Unità Acquisti e Assicurazioni del Comune di Reggio Emilia. Abbiamo avuto la fortuna di conoscerla in occasione del convegno organizzato dalla Provincia di Milano al salone “Dal dire al fare”, dove ha raccontato l'esperienza del progetto “Reggio acquista verde”.

Dott.ssa Belli, quando e perché nasce il progetto “Reggio acquista verde”?



Il Comune di Reggio Emilia ha avviato dall'ottobre del 2004 il progetto "Reggio acquista verde", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, e a cui partecipa anche il Comune di Cavriago (RE) in qualità di partner. Il progetto nasce per contribuire alla diffusione di una cultura ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione e nella promozione dei sistemi di etichettatura ecologica dei prodotti/servizi (es. Ecolabel Europeo), atteso che il settore pubblico può, da un lato, ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi, grazie alla consistenza degli acquisti che a livello europeo costituiscono circa il 16% del PIL; dall'altro, accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi più verdi sia nelle gare di appalto per l'acquisto di prodotti che per la stipulazione di contratti di lavori e servizi; influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili.

Limitare gli impatti ambientali diretti ed indiretti derivanti dalle attività del Comune di Reggio Emilia, partendo dalla revisione delle politiche di acquisto introducendo nei diversi bandi per gli acquisti di

Quali sono gli obiettivi principali del progetto?

beni e servizi criteri ambientali; promuovere, attraverso la procedura degli appalti pubblici, l'innovazione dei processi/prodotti delle imprese locali fornitrici del Comune al fine di ottenere migliori prestazioni ambientali-sociali lungo la filiera produttori-distributori-acquirenti; coinvolgere e sensibilizzare i fornitori esistenti e potenziali del Comune nel prepararsi ad internalizzare in modo graduale e appropriato un approccio gestionale agli acquisti “verdi” e “responsabile” anche nelle procedure di acquisto interne alle aziende fornitrici; diffondere la consapevolezza delle implicazioni del consumo e degli acquisti sostenibili e della gestione ambientale nel personale del Comune (dirigenti, funzionari, dipendenti), nelle imprese fornitrici e presso la cittadinanza.

Quali sono le tipologie di prodotti, beni e servizi interessati dal progetto?

Per quanto riguarda i beni acquistiamo arredi per le scuole, toner, carta per fotocopiatrici e stampanti, carta per tipografia, buste per corrispondenza, auto ibride e auto a metano, tappetini per il mouse, noleggio di fotocopiatrici a basso impatto ambientale per il centro comunale, scarpe per la polizia municipale, carta igienica e salviette usa e getta, detersivi e deodoranti, ecc. Per quanto riguarda i servizi, invece, ristorazione scolastica, somministrazione pasti in asporto ed altri servizi inerenti la refezione per gli istituti scolastici, servizio di raccolta differenziata per carta e toner.

Quali sono i vantaggi per un ente pubblico che “acquista verde”?

Il GPP offre un'opportunità non solo per l'ambiente in quanto mira a ridurre o a eliminare gli impatti ambientali dei beni o dei servizi ma anche opportunità sociali ed economiche. Porta ad una razionalizzazione della spesa riducendo i costi di gestione, stimola la produzione locale, può essere un esempio per la cittadinanza.